

# L'appello Dura presa di posizione dell'Ordine I medici parmigiani: «Basta atrocità vogliamo la pace» «Condanniamo chi non rispetta gli ospedali»

» La guerra che uccide vite. E rischia anche di annerbiare le coscienze. I teatri di guerra si sono moltiplicati in questi ultimi anni. A morire, sempre di più sono i civili: bambini, professionisti sanitari, pazienti, oltre a giornalisti che esercitano solo il loro diritto e dovere di documentare quanto accade. Uno scempio contro cui l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Parma ha deciso di assumere una posizione forte. «Noi siamo per la pace, per porre fine a qualsiasi atrocità causata da conflitti perpetrati da troppo tempo in svariate parti del mondo, dall'Europa dell'Est fino alla Striscia di Gaza e, purtroppo, non solo - si sottolinea nel comunicato -. Come medici non accettiamo che possano essere anche i bambini l'oggetto di queste violenze immotivate. Nessuna guerra ha una logica, soprattutto quando ad essere bombardate sono le

persone più deboli e indifese. La questione è morale e urgente. Come mondo medico parmigiano - ribadendo quanto evidenziato dalla Federazione nazionale, sia dei medici che dei giornalisti - condanniamo con forza e decisione qualsiasi atto di

violenza, qualsiasi azione che non contenga i connotati del rispetto dell'umanità e della vita».

Ospedali e centri sanitari colpiti. Con attacchi che sono aumentati. «In particolare, la nostra profonda condanna è rivolta a tutti coloro che non rispettino quei luoghi che sono i centri di sostegno e di aiuto, come gli ospedali, obiettivi di azioni inaccettabili che colpiscono non solo le strutture ma coloro che attivamente portano i soccorsi ai più deboli e alla popolazione indifesa e colpita. Ai medici deve essere consentito di poter svolgere il loro cruciale mestiere, che è quello di salvare la vita dei propri pazienti».

Ed è così che i medici parmigiani rivolgono un appello pressante alle istituzioni. A chi ha la responsabilità di agire. «La politica nazionale e internazionale non deve e non può, evidentemente, limitarsi a mere parole e azio-



## Pressing sulla politica

«La politica nazionale e internazionale non deve e non può - si legge nel comunicato - limitarsi a mere parole e azioni di circostanza».

ni di circostanza. Come vien dal mondo civile e dal Santo Padre, «è veramente triste assistere oggi in tanti contesti all'imporsi della legge del più forte, in base alla quale si legittimano i propri interessi». Siamo concordi nel considerare «desolante che la forza del diritto internazionale e umanitario non sembra più essere un obbligo, sostituita dal presunto diritto di ottenere il non consentito con l'uso della forza. Questo è indegno dell'uomo, è vergognoso per l'umanità e per i responsabili delle nazioni».

Conflitti inaccettabili e ignobili, che sembrano aver

cancellato del tutto i principi fondamentali del diritto internazionale. Ma ogni richiamo sembra sempre di più cadere nel vuoto. Nemmeno le tregue paiono ormai possibili, ma proprio per questo il richiamo alla fine dei conflitti diventa ancora più urgente. «I medici parmigiani dicono basta - si legge nella parte finale del comunicato dell'Ordine dei medici parmigiani - con forte richiesta del ripristino di una pace sempre più necessaria di cui il nostro mondo politico intero deve farsi parte attiva».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La «logica della guerra

«Nessuna guerra ha una logica, soprattutto quando ad essere bombardate sono le persone più deboli e indifese», scrivono i medici parmigiani.



**I bambini non possono subire violenze. Basta bombe sulle persone più deboli e indifese**